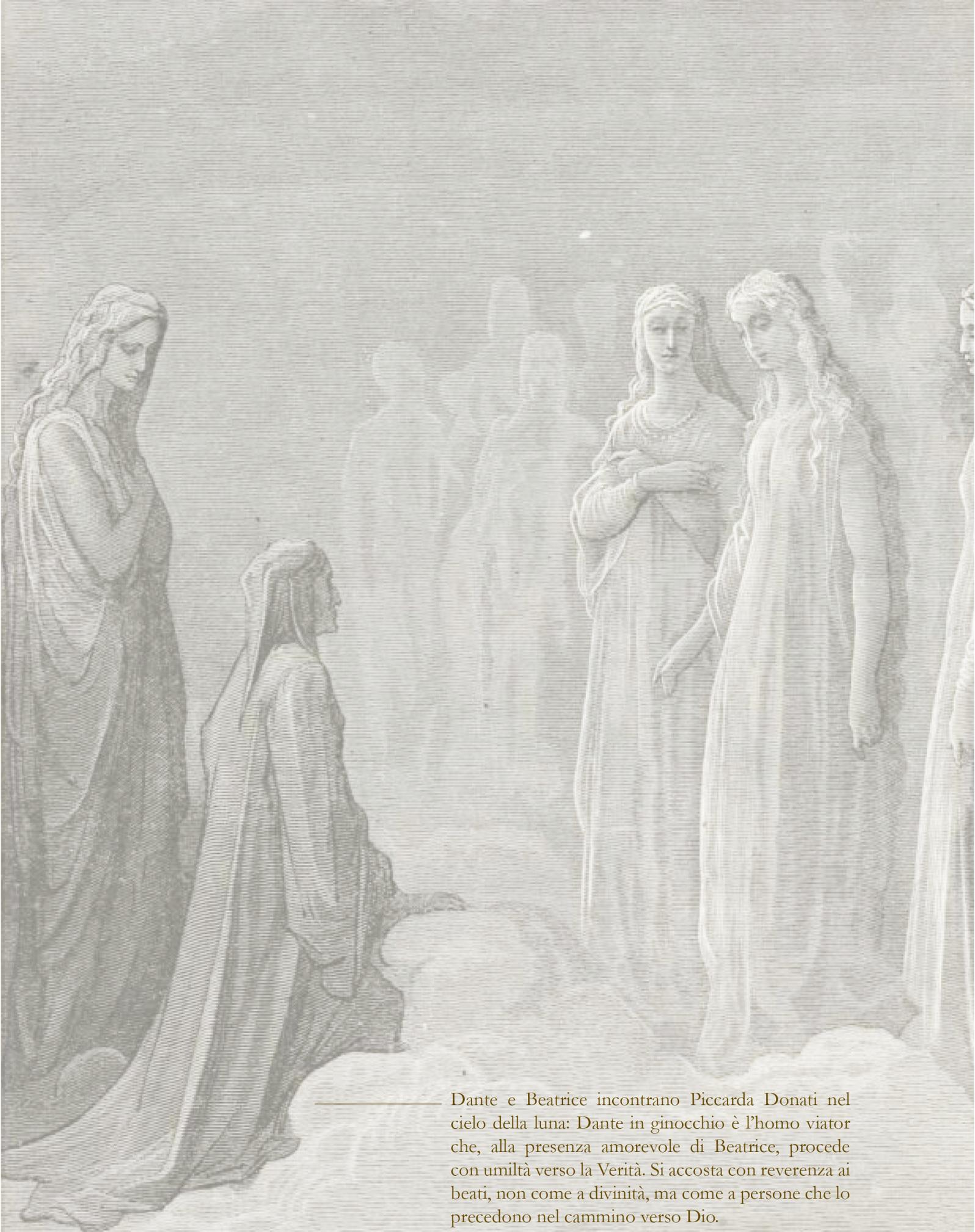




IL VIAGGIO DELLA VITA
CON DANTE

*Inferno Purgatorio Paradiso,
le tre dimensioni del viaggio*



Dante e Beatrice incontrano Piccarda Donati nel cielo della luna: Dante in ginocchio è l'homo viator che, alla presenza amorevole di Beatrice, procede con umiltà verso la Verità. Si accosta con reverenza ai beati, non come a divinità, ma come a persone che lo precedono nel cammino verso Dio.

Paul Gustave Doré (1832-1883) Francia "La Luna"

IL VIAGGIO DELLA VITA CON DANTE

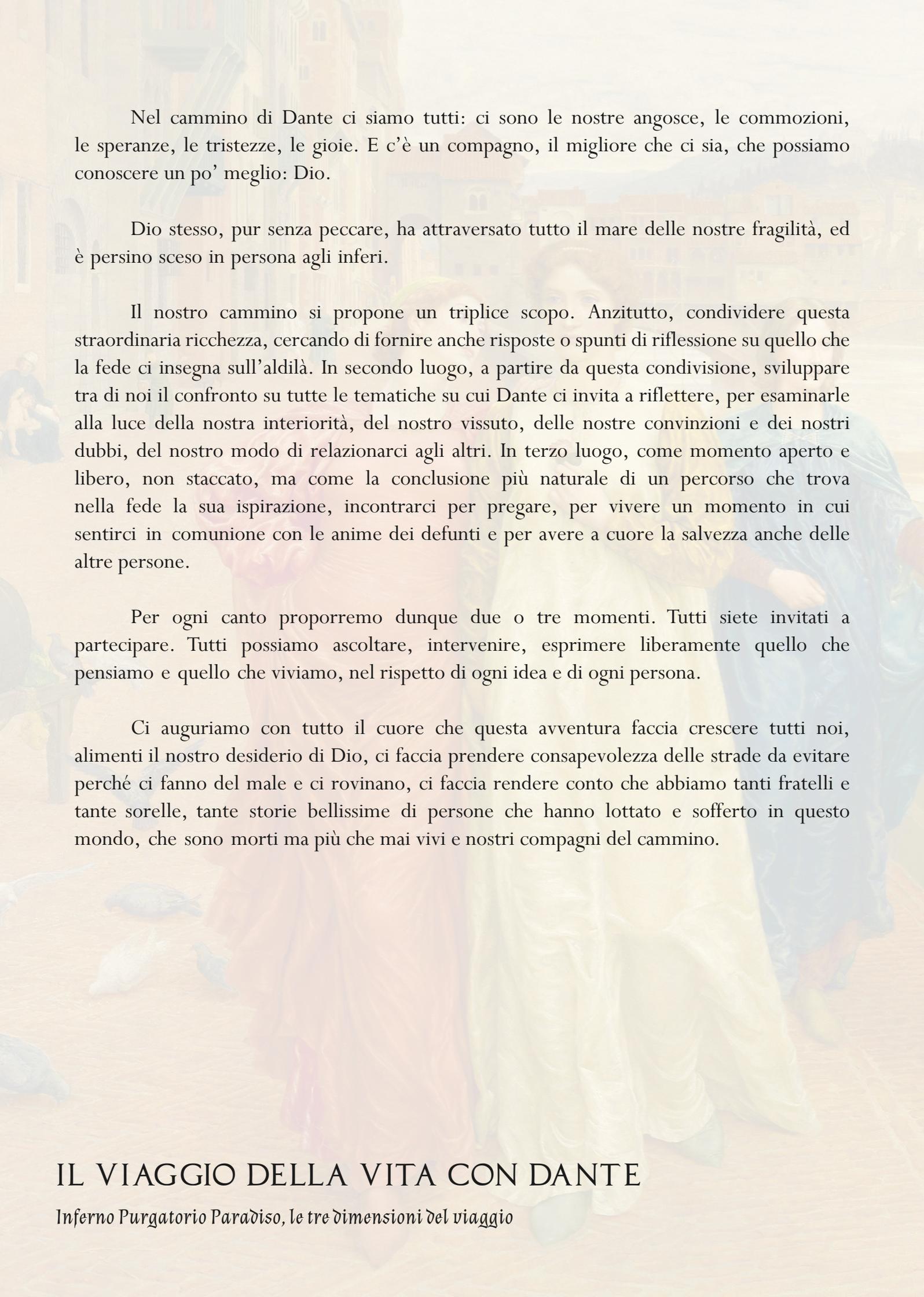
L'iniziativa promossa dall'Abbazia di Santa Maria di Grottaferrata vuole percorrere, anche dietro l'impulso e l'incoraggiamento costante di diversi pontefici, tra cui Papa Francesco con la recente Lettera Apostolica *Candor Lucis aeternae*, l'itinerario della Divina Commedia come viaggio affascinante per la vita di ognuno di noi, che si gioca su questa terra e che si apre all'eternità.

Il fine della nostra iniziativa non è realizzare una brillante e dotta carrellata letteraria, ma è quello di aprire insieme la mente e il cuore al senso della nostra vita, a ciò a cui più teniamo o che più ci blocca per essere felici, e che spesso resta inespresso o nascosto in fondo a tutto. Il messaggio di Dante è in grado di parlare a ogni uomo, e nello stesso tempo addita una meta chiara: il nostro cuore può essere appagato solo da una vita senza fine di amore in Dio e tra di noi.

Per questo, nel momento in cui ci induce a riflettere e a confrontarci su tutte le grandi dimensioni che rendono la vita degna di essere vissuta (l'amore, la pace, la verità, la giustizia), il poema dantesco ci invita a non rimuovere per paura il confronto con la morte, ma a vederla come una tappa nel cammino della nostra vita, che non è fatta per la morte, ma per l'eternità. Attraversando la morte, anzi, noi arriviamo ad essere in pienezza noi stessi.

La fede cristiana, di cui Dante è stato altissimo cantore, ci rivela che dopo la morte ci sarà per ognuno di noi il giudizio divino. Anche questa dimensione, se suscita da un lato 'timore e tremore', ci aiuta tanto a maturare, a vivere la nostra umanità senza scappare di fronte alle nostre responsabilità, a non fuggire di fronte alla nostra coscienza. L'infinita misericordia di Dio non ci toglie la responsabilità delle nostre scelte, e in questo modo ci insegna ad amare veramente e ci dona un'altissima dignità.

I tre regni dell'aldilà dantesco ci affascina anzitutto per le loro grandiose architetture, e per la capacità quasi inimitabile del Sommo Poeta di presentarci figure vivissime, piene di umanità e allo stesso tempo pienamente comprese e comprensibili solo nell'orizzonte ultraterreno. Davvero c'è tutta l'umanità tra le anime dei dannati, dei penitenti e dei beati; umanità che ci offre un'occasione straordinaria di confronto e di crescita vicendevole, personale e comunitaria.



Nel cammino di Dante ci siamo tutti: ci sono le nostre angosce, le commozioni, le speranze, le tristezze, le gioie. E c'è un compagno, il migliore che ci sia, che possiamo conoscere un po' meglio: Dio.

Dio stesso, pur senza peccare, ha attraversato tutto il mare delle nostre fragilità, ed è persino sceso in persona agli inferi.

Il nostro cammino si propone un triplice scopo. Anzitutto, condividere questa straordinaria ricchezza, cercando di fornire anche risposte o spunti di riflessione su quello che la fede ci insegna sull'aldilà. In secondo luogo, a partire da questa condivisione, sviluppare tra di noi il confronto su tutte le tematiche su cui Dante ci invita a riflettere, per esaminarle alla luce della nostra interiorità, del nostro vissuto, delle nostre convinzioni e dei nostri dubbi, del nostro modo di relazionarci agli altri. In terzo luogo, come momento aperto e libero, non staccato, ma come la conclusione più naturale di un percorso che trova nella fede la sua ispirazione, incontrarci per pregare, per vivere un momento in cui sentirci in comunione con le anime dei defunti e per avere a cuore la salvezza anche delle altre persone.

Per ogni canto proporremo dunque due o tre momenti. Tutti siete invitati a partecipare. Tutti possiamo ascoltare, intervenire, esprimere liberamente quello che pensiamo e quello che viviamo, nel rispetto di ogni idea e di ogni persona.

Ci auguriamo con tutto il cuore che questa avventura faccia crescere tutti noi, alimenti il nostro desiderio di Dio, ci faccia prendere consapevolezza delle strade da evitare perché ci fanno del male e ci rovinano, ci faccia rendere conto che abbiamo tanti fratelli e tante sorelle, tante storie bellissime di persone che hanno lottato e sofferto in questo mondo, che sono morti ma più che mai vivi e nostri compagni del cammino.

IL VIAGGIO DELLA VITA CON DANTE

Inferno Purgatorio Paradiso, le tre dimensioni del viaggio



IL VIAGGIO DELLA VITA CON DANTE

Inferno Purgatorio Paradiso, le tre dimensioni del viaggio



IL VIAGGIO DELLA VITA CON DANTE

Inferno Purgatorio Paradiso, le tre dimensioni del viaggio

In copertina:

“Dante incontra Beatrice”.

Tale è la soavità del saluto di Beatrice,
che per la dolcezza Dante si ritira per pensare a lei
e si accorge che ormai Amore è signore del suo cuore.

Henry Holiday (1839 - 1927), England “Dante and Beatrice”.



CONGREGAZIONE D'ITALIA DEI MONACI BASILIANI

Copyright 2023 | Tutti i diritti

Info: press@abbaziasannilo.org

Monastero Esarchico di Santa Maria di Grottaferrata
Corso del Popolo 128 - Grottaferrata
www.abbaziasannilo.org

